

## I viaggi nel tempo e gli universi paralleli

Il tempo sembra inevitabilmente scorrere in avanti senza alcuna possibilità di interrompere la corsa, tanto che l'ipotesi di poter intervenire nel suo incessante movimento affascina da sempre la fantasia di pensatori e artisti.

Nella letteratura l'idea di spezzare la continuità temporale è abbastanza recente, infatti inizia a comparire solo verso la metà dell'Ottocento. Fino ad allora gli scrittori si erano limitati a immaginare paesi e luoghi sconosciuti, fantasticando sui viaggi nello spazio più che sugli spostamenti temporali.

Uno dei primi esempi di opera letteraria nel quale è presente la possibilità di controllare il tempo è rintracciabile nel racconto *Canto di Natale* (1842) di Charles Dickens (1837-1896).

In questo scritto Dickens immagina la possibilità di vedere il passato e il futuro come in un film, anche se allora il cinematografo non era stato ancora inventato, senza però interagire con i fatti della realtà.

Nel 1889 Mark Twain (1835-1910) sviluppò ulteriormente questa idea con il romanzo *Un americano alla corte di re Artù*. In questo scritto, sostanzialmente ironico, il protagonista si ritrova nel passato mettendosi in relazione con i personaggi dell'epoca.

La possibilità di andare sia avanti che indietro nel tempo è infine descritta nel romanzo del 1895 *La macchina del tempo* di H.G. Wells in cui si accenna anche allo strumento che sarebbe in grado di realizzare questo prodigio.

Dagli inizi del XX secolo in poi numerosi scrittori si sono cimentati con questa tematica, sviluppando quello che può essere considerato un vero e proprio filone della fantascienza e l'americano Philip K. Dick (1928-1982) fu uno dei principali esponenti.

Anche il cinema ha dato un proprio contributo a questa affascinante tematica.

La problematica affrontata nella maggior parte delle pellicole è la seguente: se i protagonisti possono tornare nel passato, intervenendo sui fatti già accaduti e modificandoli, come sarà il futuro dal quale provengono?

Ovviamente questo non potrebbe più essere lo stesso, essendo cambiate le cause che lo hanno provocato, ma allora come sarebbe possibile venire da un futuro che non ci sarà?

Questo inquietante interrogativo ha portato a sviluppare l'idea dei mondi paralleli: non ne esiste solo uno, ma tanti possibili, contemporaneamente presenti, sfasati nel tempo. Ciascuno di questi mondi ha gli stessi protagonisti, ma gli sviluppi storici sono diversi in base alle infinite scelte che ogni individuo può fare.

Esempi di film basati su questa ipotesi sono la serie di *Ritorno al futuro* (1985, 1989, 1990) di R. Zemeckis e *L'esercito delle 12 scimmie* (1995) di T. Gilliam.

La scienza ha studiato gli aspetti relativi al tempo nelle discipline della matematica e della fisica. Agli inizi del XX secolo Albert Einstein sviluppò la *Teoria della Relatività*. Una delle basi di questa teoria è che la velocità massima teorica raggiungibile dai corpi in movimento è quella della luce che corrisponde a 300.000 chilometri al secondo.

Noi vediamo gli oggetti perché la luce riflessa dai corpi colpisce i nostri occhi e provoca la visione; l'immagine di noi stessi che osserviamo riflessa in uno specchio appartiene, anche se di pochissimo, al passato. Infatti la luce *impiega del tempo* per andare dallo specchio alla retina dell'occhio.

Questo è un tempo infinitesimale, ma se si mettono in gioco grandissime distanze, allora le cose cambiano; noi di notte vediamo stelle e galassie che non esistono più da migliaia di anni: in pratica di notte *osserviamo il passato*.

In base alla teoria di Einstein, gli orologi, che sono lo strumento con cui misuriamo il tempo, collocati su un'astronave che viaggiasse a una velocità vicina alla luce, si muoverebbero più lentamente che sulla terra e pertanto si verificherebbe il paradosso che lo stesso fatto potrebbe avvenire in due momenti diversi: uno indicato dall'orologio sulla terra, l'altro da quello dell'astronave. Se poi addirittura si potesse superare la velocità della luce, allora sarebbe possibile vedere le cose ancora prima che accadano.

Questa idea è stata sviluppata nel film *Dejà Vu. Corsa contro il tempo* (2006) di T. Scott.

Al momento i viaggi nel futuro e nel passato sono solo riservati alla fantasia, ma molte cose che solo cento anni fa sembravano mere ipotesi, sono diventate oggi realtà.

Che cosa ci riserverà il domani?